

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Giovedì 8 novembre, 1877

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio.

Udine, 7 novembre.

Noi sempre dicemmo che soltanto dopo le elezioni per i Consigli generali sarebbe chiarita la situazione delle cose in Francia. E così avvenne, ed odierni telegrammi da Parigi che ne danno la notizia.

Mac-Mahon, dopo aver tentennato a lungo e persino aderito ad idee conciliative, or prese la risoluzione di resistere ai repubblicani che nelle cennate elezioni guadagnarono centosette seggi. Quindi non essendosi potuto comporre il ministero Poyer-Quertier che jeri credevasi prossimo a costituirsi, il Maresciallo ha pregato il Ministero Broglie-Fourtau a mantenersi in posto ed a presentarsi alla nuova Camera. A ciò Mac-Mahon fu indotto dalle assicurazioni della Destra, la quale, dopo la sconfitta, vuol parere più viva di prima. La risoluzione del Maresciallo è grave, e può celare in se avvenimenti gravissimi per un prossimo avvenire. Anche la stampa estera se ne è scossa, ed il Times indirizza al Capo dello Stato in Francia savie parole e consigli prudenti.

Dal teatro della guerra ogni giorno nuovi fatti ed indizj favorevoli ai Russi. La Turchia raccoglie le sue ultime forze; ma sembra minata nell'interno. Anche la congiura, di cui parlano oggi telegrammi da Costantinopoli, svela come le sovrasti qualche nuova sventura. E oggi, per la niuna fiducia che ad essi ispirano le armi ottomane, persino i diari di Vienna, sinora turcofili, cominciano a mutar linguaggio.

SULLA TASSA DEL MACINATO Relazione dell'onor. Seismit-Doda

I.

Da Roma ricevemmo jeri un fascicolo che contiene la elaborata Relazione dell'illustre nostro amico onor. Seismit-Doda, segretario generale al Ministero delle finanze, su un argomento che tanto interessa l'economia privata quanto le finanze, qual si è quello della tassa sul Macinato. Questa Relazione è corredata da molti documenti statistici, che attestano come le illazioni dell'on. Relatore siano tutte scaturite dall'esame coscienzioso di dati irrefragabili.

Noi l'abbiamo scorsa con vivo interessamento, sì per essere in grado di darne un sunto ai nostri Lettori, come per riconoscere come il Ministero di Sinistra abbia adoperato ogni mezzo per alleviare l'aggravio dei contribuenti ad una tassa che soltanto stretta necessità di finanza potette suggerire ad altri Ministri. Or crediamo che la Relazione dell'on. Segretario generale risponda trionfalmente a certe accuse che i Giornali moderati lanciarono al Ministero Depretis, quasi, dopo tante promesse, nulla avesse impreso per lo assetto di questa tassa che (dice il Relatore) *le condizioni della nostra finanza non consentono per ora di abolire.*

La Relazione accenna alle condizioni, in cui trovavasi la tassa, quando sul finire del marzo 1876 il Depretis assumeva il ministero delle finanze. Da ogni parte del Regno numerosi, incessanti i lagni, poichè l'antecessore dell'attuale Ministro non era riuscito ad ottemperare al voto della Camera che avevalo invitato ad accuratamente esaminare i reclami pervenuti sul modo di applicazione della tassa del macinato, e sulla determinazione delle quote fisse. Quindi a menomare il male, il nuovo Ministro delle finanze, sino dal 12 aprile successivo istituiva una Commissione con l'incarico di studiare le opportune riforme, su un argomento abbastanza

arduo. Or questa Commissione (di cui fece parte eziandio un Deputato del Friuli) sino dai primi studj venne nella persuasione che *soltanto mediante un congegno meccanico, atto a misurare il peso od volume del cereale sottoposto a macinazione, fosse possibile sistemare la tassa ed eliminare le lagnanze dei mugnai e dei contribuenti.* Quindi si fece appello alla scienza, si promise un premio all'inventore d'un congegno da sostituirsi al contatore, e questo congegno fu il *pesatore*. Per esso la quistione della tassa riuscì più semplice; ma entro l'anno 1876 (di cui la Relazione rende conto) non fu possibile presentare intorno ad essa il già preparato Progetto di Legge, perchè dovevasi aspettare il risultato del concorso.

Però, frattanto, l'Amministrazione adottò sollecitamente le disposizioni ch'erano in suo potere, per mitigare le asprezze e fiscalità di cui più generale era il lamento. Quindi rimborsati i mugnai di somme indebitamente pagate; la macinazione dei cereali inferiori agevolata; provveduto perchè i grossi sovracarichi di tassa, in dipendenza di contravvenzioni, si liquidassero con prudenza, e soltanto se queste fossero sicuramente accertate. Di più (e fu provvedimento più serio ed efficace) venne sospesa la revisione ordinaria delle quote, già ordinata con circolare 1 agosto 1876. E la Relazione dell'onor. Doda si estende a dimostrare la convenienza della cennata sospensione, dacchè (egli dice) *le revisioni molteplici, insistenti, generali eseguite, specialmente nel 1874 e 1875, avevano scossa e turbata l'industria ed urgeva di metter tregua fra i molteplici litiganti.* Oltre a ciò, col Regio Decreto dell'8 settembre 1876 si tolse un inconveniente che insorgeva ogni anno al rinnovarsi dei Comitati peritali dal macinato; ed era quello che, appena costituito il nuovo Comitato, l'altro cessava dalle sue funzioni, ed il nuovo dovendo, prima di tutto, formare ed assegnare le zone e determinare i coefficienti da adottarsi nelle perizie, non poteva subito iniziare le operazioni peritali, e siffatta sosta nella definizione delle quote tornava dannosa alla finanza ed ai mugnai. Or col cennato Decreto si conseguì di eliminare qualsiasi dubbio circa i coefficienti da adottarsi nei giudizj peritali secondo il tempo, in cui viene presentato il ricorso per la perizia.

E, ciò premesso, il Relatore imprende ad esporre i risultati della tassa sul macinato nell'anno 1876, della quale sua esposizione faremo un breve cenno nel numero di domani; poi in un terzo ed ultimo articolo ci occuperemo di alcuni dati che concernono più particolarmente la regione Veneta e la Provincia del Friuli.

(Continua)

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 3 novembre.

Arduo talora è il compito del corrispondente, quando ad esso manca la narrazione di qualche fatto che, o per la sua novità od importanza, desti la curiosità del Pubblico.

Così io laddove credeva d'annunciarvi in questa mia la caduta di Plewna ed enumerarvi forse i vantaggi ottenuti dalla Russia da questa resa, m'accorsi invece d'aver di già troppo percorso coll'ali del pensiero, e mi convinsi che è molto meglio attenersi alla realtà delle cose.

Se Plewna finora non è caduta, poco le rimane ancora; e, cadendo, essa non cadrà più per la serie d'assalti che si fanno intorno alle sue fortificazioni, bensì cadrà per la fame e colla fame. Ecco quanto ho udito or ora, e quanto è stato statuito

da un Consiglio di generali a Poradin, presente lo Czar. Allora Plewna si può dire diverrà una seconda edizione di Metz nella campagna franco-alemana del 1870.

Completato l'investimento della piazza, come ti scriveva nell'ultima mia, ora perchè i turchi potessero rompere questo cerchio, bisognerebbe che combinasse o un'azione risoluta ed energica coi due corpi d'armata di Cheket e d'Osman pascià, e si aprissero a viva forza un varco per ristabilire le comunicazioni con Plewna. Ma dopo lo splendido successo riportato in un altro combattimento nel giorno 27 del generale Gurko, dove fece prigionieri altri due pascià e 2000 uomini e presi molti pezzi d'artiglieria e poco mancò che l'intero corpo d'armata di Cheket pascià non fosse fatto prigioniero ad Orkanie, sarebbe vana speranza per i Turchi di abbandonarsi a una impazzata offesa, ora tanto più che il cattivo tempo si è messo di bel nuovo a far le sue, e le piogge incominciano a cadere dirotte.

Aumentando così le difficoltà della natura ed i rigori della stagione, sarebbe più accettabile l'idea dei generali russi, come dissi dapprima, di ottenere Plewna senza ricorrere a sanguinosissimi assalti ed a un sacrificio inutile di migliaia e migliaia di vittime umane.

Ed a tal fine io credo che la permanenza dello Czar a Poradin abbia per oggetto l'imminente aspettazione della resa.

Ma anche dopo la resa, io credo che la Russia non penserà nè a mediazioni di pace nè a chiudere per quest'anno la campagna. Essa vorrà con tutta energia proseguire la guerra, avendo anzi dato ordine aumentare le forze al passo di Scipka, mirando per obiettivo la strada di Sofia-Filippopoli e l'espugnazione immediata della fortezza di Silistria. A tale scopo giungono giorno e notte alla stazione di Bukarest immense vettovalie, vagoni carichi di vestiti e pellicce per l'esercito ed una quantità enorme di granaglie.

Telegrammi giunti da ultimo confermano che anche in Asia le sorti dei Turchi vadano ognor più peggiorando. Combinata l'unione dei due generali Heimann e Tergukasoff, avendo tagliata la via di comunicazione al corpo d'Ismail pascià su Kars, si attende giorno per giorno la resa di questa fortezza, essendo la chiave strategica dell'Armenia turca e l'evacuazione di Muktar pascià da Erzerum.

Cosa pensi di fare il Sultano, io non lo so. Se vedendo che la fortuna incomincia ad essere avversa alle sue armi, si affretterà forse a chiedere la pace, od ubbidirà al cieco fanatismo dei suoi *sofia* che vogliono la guerra ad oltranza? *That is the question.* L'Inghilterra vedrà essa di buon occhio i successi che va ognora ottenendo in Asia la Russia, ed il suo allargamento nell'Armenia? Sono tutte cose che l'intervento della diplomazia potrà decidere; noi attendiamo intanto gli eventi.

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale del 6 novembre contiene: 1. R. decreto 16 ottobre, che approva lo statuto organico dell'Opera pia di Santa Maria Maddalena di Stabbio, comune di Ossuccio. 2. R. decreto 8 settembre, che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di occupare le acque e derivare le aree indicate nell'elenco medesimo. 3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— Lo stesso giornale pubblica una circolare dell'on. guardasigilli ai capi delle Corti d'appello, ai

presidenti dei Tribunali civile e commerciali, ecc., sul procedimento nei giudizi di fallimento.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di promozione di Acton e Fincati, già capitani di vascello, al grado di contr'ammiraglio. L'ex-ministro della marina, on. Saint-Bon, viene promosso da contr'ammiraglio a vice-ammiraglio.

— La Nazione scrive che le recenti manifestazioni di alcuni corpi morali, appoggiati da diversi giornali, per aumenti, ritenuti indebiti, di vari contribuenti, in specie di ricchezza mobile, hanno determinato l'onorevole presidente del Consiglio de ministri a dare istruzioni telegrafiche agli intendenti di finanza e ad altri impiegati superiori di quei rami d'amministrazione pubblica. In quelle istruzioni, l'on. Depretis, pur tenendo fermo il suo programma, non una lira di meno, dichiara esplicitamente di non permettere, in alcun modo e per alcuna ragione, che si usi pressione sui contribuenti oltre dello stretto dovere. Gli stessi intendenti di finanza sono pregati di inviare a Roma gli agenti, i quali diedero luogo a maggiori contestazioni.

— Vanno crescendo i lamenti contro gli agenti delle imposte per la tassa di ricchezza mobile. Nella sola città di Napoli sarebbero stati presentati alla Commissione undicimila reclami contro l'Intendente.

— Il trattato d'estradizione con la Grecia e il regno nostro è quasi concluso e solo divide i due governi la questione di retroattività difesa dall'Italia che vorrebbe applicarla a tutti i mafattori rifugiatisi in Grecia fin qui, oppugnata dalla Grecia che vuol applicare il trattato ai soli rifugiati dopo la ratifica.

— È inesatto quanto afferma nelle sue ultime informazioni il giornale la Voce della Verità, che cioè l'on. ministro dell'interno abbia chiamato a Roma alcuni prefetti per consultarli sopra l'amministrazione delle Opere Pie onde dare l'ultima mano al progetto di legge sul riordinamento di quelle. Il progetto anzidetto è stato già da lunga pezza compilato, nè il ministro ha mai pensato di sottoporlo all'approvazione dei prefetti.

— Il ministero della guerra dopo aver tolto ai Distretti il carico d'impartire l'istruzione militare ai soldati di nuova leva per non lasciarne privi gli addetti alle compagnie di sanità, ha stabilito che questi, appena assegnati alle compagnie, siano inviati alle direzioni di sanità militare dove saranno istruiti per cura d'uno dei reggimenti di stanza in quel luogo.

Con altra circolare ha disposto che le compagnie presidiarie dei distretti di Siena, Cagliari e Cosenza siano reclutate nella stessa maniera prescritta per le compagnie permanenti.

Nel giornale militare furono pubblicate le istruzioni sulle ispezioni ai servizi del commissariato militare, e come il foro d'assaggio nel calcio dei nostri fucili è causa dell'ossidarsi della canna mercè l'acqua che penetra nel canale della bocchetta, così con circolare del 27 scorso ottobre ha disposto che d'ora innanzi sia tolto il foro d'assaggio a tutti i fucili che si andranno allestendo.

— Nei primi nove mesi dell'anno corrente furono venduti 3603 lotti di beni appartenenti all'asse ecclesiastico, i quali misuravano 12,456 ettari. Messi all'asta per il prezzo di 9,883,291 lire, raggiunsero nella vendita quello di lire 11,858,916, con una differenza in più di lire 1,965,625, la quale dà un aumento percentuale di lire 19.99. Riunendo tutte insieme le vendite dal 26 ottobre 1876 al 30 settembre 1877, si hanno 123,128 lotti, che misuravano 531,687 ettari, esposti in vendita per 411,242,552 lire, ed aggiudicati definitivamente per 528,063,548 lire, con una differenza in più, rispetto al prezzo di asta, di 116,820,896 lire, e con aumento percentuale corrispondente a 21,41.

— La Commissione per la riforma del Codice penale tenne l'altro ieri una discussione vivissima intorno ai crimini ed ai delitti perpetrati contro l'amministrazione pubblica e commessi da funzionari. La relazione era stata presentata da una sotto-Commissione composta dagli on. Tecchio e Lucchini. Si dovette eleggerne un'altra, composta di tre membri, la quale si riunirà oggi allo scopo di coordinare le osservazioni fatte in contraddizione a quelle esposte dagli on. Tecchio e Lucchini, e riferire poscia il risultato alla Commissione plenaria, coordinando così il Codice Penale colla legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

— Una delle modificazioni più importanti che si sarebbero ottenute dopo le conferenze del presi-

dente del Consiglio col Ministro dei lavori pubblici, e la quale porterebbe una sostanziale variazione nel capitolato già accettato dal gruppo dei capitalisti, ci si assicura che sia quella di annullare il privilegio già accordato a quest'ultimo di trasportare le merci sempre nelle linee ferroviarie antiche, non ostante che venissero in seguito costruite altre linee parallele a quelle attualmente esistenti. Ci consta in modo positivo che siffatta modificazione sia stata di già accettata dal gruppo dei capitalisti anzidetti.

Notizie estere.

Il Journal de Genève pubblica il seguente dispaccio da Berna, : « Il bilancio della Confederazione pel 1878, quale sarà presentato alle Camere federali, chiudesi con un divanzo di 2 milioni 500,000 franchi. « Il Consiglio federale ha deciso di rinviare il rimborso facoltativo dell'annualità di L. 1,500,000 sul prestito del 1871, che era portato nel progetto di bilancio, e di ridurre di L. 1,500,090 le spese dei ministeri della guerra e dell'interno. Il disavanzo preveduto era quindi primieramente di 5,500,000.

— A Vienna si dava persicura la nomina del conte di Voguè a ministro degli esteri in Francia. Il duca Décazes passerebbe ambasciatore a Roma, e il marchese di Noailles verrebbe ambasciatore a Vienna. La moglie del duca Décazes, sebbene austriaca e figlia del generale Löwenthat, sembra mancare di sufficienti aderenze nelle alte sfere sociali di quella Capitale.

— Leone Say, già ministro delle finanze in Francia e Mathias, direttore delle ferrovie francesi del Nord si trovano in questo momento a Berlino per studiare l'organizzazione degli uffici postali della Germania, i quali, come è noto, provvedono, oltre alla spedizione delle lettere, anche al trasporto di merci e di gruppi in tutto l'Impero.

— Ritiensi che il ritorno delle velleità bellicose della Serbia sia una dimostrazione superficiale, priva di qualunque gravità.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 6 novembre.

Mi si fa credere che oggi stesso sia pervenuto invito al nostro Sindaco di recarsi a Udine il giorno 19 corr. a firmare l'atto di prestito della Provincia al Comune di Spilimbergo per la costruzione del ponte sul Cosa. Ciò sta bene, ma converrebbe che tra i patti fosse quello dello immediato incominciamento dell'opera e dell'impiego nella medesima di operai del nostro Comune, i quali versano nella più desolante miseria e a mani giunte implorano lavoro.

Ho letto oggi nell'ultimo numero della vostra Patria la bella iscrizione latina del Prof. Poletti.

Dopo l'Hanc aedem iusignem aggiungerei l'epoca della primitiva erezione della Loggia. Così se, non m'appoggio, la iscrizione sarebbe completa.

CRONACA DI CITTA

Atti della Deputazione provinciale

— Seduta del giorno 5 novembre 1877.

Venne approvato il contratto 1 settembre a. e. stipulato col sig. Marcon Giacomo pel fabbricato in Chiusa Forte ad uso di caserma provvisoria dei R. Carabinieri verso la pigione annua di L. 380 pagabile in due eguali rate anticipate, e fu disposto il pagamento della 1ª rata di L. 190 a favore del proprietario.

A favore di alcuni proprietari di fabbricati che servono ad uso degli Uffici Commissariali venne autorizzato il pagamento di L. 1171,37, e precisamente pel fabbricato in Spilimbergo L. 175,01, Pordenone 278,69, S. Vito 149,38, Codroipo L. 75, Latisana L. 50, Palmanova L. 237,65, Moggio L. 42,64 e S. Pietro al Natisono L. 163.

Fu autorizzato il pagamento di L. 1674,75 a favore dell'Ospitale civile di Palmanova per spese di cura e mantenimento maniacche nel mese di ottobre a. c.

A favore delle Ditte proprietarie dei fabbricati in S. Giovanni di Manzano e Buja ad uso Caserma dei R. Carabinieri venne autorizzato il pagamento delle pigioni scadute importanti in complesso L. 550.

Fu autorizzata l'esecutorietà dei bilanci preventivi per l'anno 1878 delle Amministrazioni Comu-

nali sottoindicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovraimposta sui tributi diretti, cioè:

Comune di Clauzetto	L. 1.70,92
» Gemona	» 0.962
» Prato Carnico	» 2.55
» S. Leonardo	» 0.82
» Prepetto	» 1.06
Frazione di Lestizza	» 0.84
» Carpeneto	» 1.33
» Galleriano	» 2.47
» S. Maria Sclauinico	» 0.82
» Selannico	» 1.62
» Villacaccia	» 0.85
Comune di Bicinicco	» 1.11

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 46 affari, dei quali N. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 23 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere pie, ed uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 49.

Il Deputato Provinciale

Dorigo

Il vice Segretario Sebenico

Annunzi legali inseriti nel N. 113 del foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 7 novembre.

Avvisi di concorso. È aperto il concorso nel Comune di Lestizza ai posti di maestro per le frazioni di Galleriano e Sclauinico, stipendio L. 550; di maestra in Lestizza stipendio L. 400. Al posto di maestra con L. 550 della scuola mista di Colza frazione di Enemonzo. Nel Comune di Ligosullo al posto di maestro cappellano, stipendio L. 800.

Al posto di maestro elementare nel Comune di Rivignano stipendio L. 650. Detto nel Comune di Povoletto stipendio L. 550.

Avvisi d'asta. Andato deserto per mancanza d'oblatori l'esperimento d'asta per le costruzioni dei due fonti, si avvisa che il secondo avrà luogo il 11 novembre nella sala del Municipio di Enemonzo.

— Nel Municipio di Torreano il 28 corr. seguirà l'asta per la costruzione di un fabbricato per uso di quel Municipio. Il dato regolatore dell'asta è di L. 400 e le offerte non potranno essere minori di L. 20.

Accettazione d'eredità. L'eredità abbandonata da Domenica fu Giuseppe Steccati moglie a Giusto q. Francesco Revelant decessa in Billerio nel 12 agosto 1877, venne dal marito accettata per conto ed interesse dei minori suoi figli Scolastica e Fabio.

Corte di Assise Nei giorni 6 e 7 fu discusso il dibattimento per ferimento volontario; due gli accusati, Antonio e Giuseppe Macorig fratelli dell'offeso; difensori gli avvocati Centa e d'Agostini, P. M. il sostituto Braida, e per la prima volta presiedeva il cav. Billi consigliere d'appello. Il risultato del dibattimento fu sentenza di condanna ad un mese per uno degli imputati, già espiato col carcere sofferto, e l'altro fu assolto e mandato libero.

Il primo dibattimento penale che si tenne alla nostra Corte d'Assise secondo l'annuncio doveva durare un solo giorno, ed invece durò due giorni, cioè il 6 e 7. E su questo nulla abbiamo a dire, perchè ciò sarà stata una necessità che si sviluppò nel corso di esso. Ma non possiamo non pregare l'eccellentissimo Presidente a fare in modo che non nascano errori nella diramazione degli avvisi. Difatti, mentre gli Avvocati difensori erano invitati per le ore 10, i signori Giurati ricevettero l'invito per le ore 9. Or quei quaranta signori Giurati dovettero, con non lieve incomodo e noia, aspettare un'intera ora! Noi non crediamo che la Legge li obblighi a ciò..... e la Legge (almeno così sta scritto) deve essere eguale per tutti.

Belle arti. È giunto in questi giorni in Udine il distinto Pittore frescante sig. Giuseppe Ghodina di Cortina di Ampezzo, autore degli affreschi molto lodati della Chiesa Parrocchiale di Tarcento, incaricato a dipingere a fresco la copia dei 3 Angeli attribuiti al Pordenone, che sono sotto la Beata Vergine col Bambino di mano dello stesso Pordenone sotto la Loggia Comunale.

Libro della Questura. Furti. Le Guardie campestri di Castions (Palmanova) arrestarono, il 4 andante, certo B. G., mentre stava vendendo una catena di ferro di provenienza furtiva. — Un furto, in Porpetto, di varj oggetti preziosi e vestimenta ad opera di ignoti. — Uno in Dogna di L. 31 a danno del pizzicagnolo B. A. e per opera di P. C. **Ferimento.** Nel giorno 1 corrente in Sottomonte

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 novembre		
Rend. italiana	78.57	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (con.)	21.84 1/2	Fer. M. (con.)
Londra 3 mesi	27.1 1/2	Obbligazioni
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.º)
Prest. Naz. 1866	33	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.
LONDRA 6 novembre		
Inglese	96.3 1/4	Spagnuolo
Italiano	71.1 1/8	Turco
VIENNA 7 novembre		
Mobighare	908	Argento
Lombarda	—	C. su Parigi
Banca Anglo aust.	—	London
Austriache	56.50	Ren. aust.
Banca nazionale	832	id. carta
Napoleoni d'oro	9.53	Union-Bank
PARIGI 7 novembre		
30/10 Francese	70.25	Obblig. Lomb.
5/10 Francese	105.20	Romane
Rend. ital.	71.60	Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	163	C. Lon. a vista
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia
Fer. V. E. (1863)	221	Cons. Ing.
Romane	—	—

BERLINO 7 novembre

Austriache	441.50	Mobiliare	301.50
Lombarda	132.50	Rend. ital.	70.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 novembre (uff.) chiusura
Londra 118.40 Argento 105.50 Nap. 953. —
BORSA DI MILANO 7 novembre.
Rendita italiana 21.84 a — fine —
Napoleoni d'oro 78.35 a — —
BORSA DI VENEZIA, 7 novembre.
Rendita pronta 76.15 per fine corr. 76.45
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.50
Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.82 a 21.84
Bancanote austriache " 230.25 " 230.50
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 novembre	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.0	755.8	756.8
Umidità relativa	54	40	66
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acquacadente	—	—	—
Vento (direz. val. c.)	N E 1	S 2	N E 1
Termometro cent.º	10.2	14.1	8.1
Temperatura (massima)	15.2		
Temperatura (minima)	6.4		
Temperatura minima all'aperto	3.0		

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta	per Resiutta		
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.		
" 2.24 pom.	" 3.20 pom.		
" 8.15 pom.	" 6.10 pom.		

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia Dalla Chiara in Verona.

DEPOSITI: Udine: Commessatti, Fabris, Filipuzzi. — Cividale: Tonini. — Palmanuova: Marai. — Tricesimo: Carnelutti. — Artegna: Astolfi.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

AVVISO

Presso il sottoscritto è aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme bachi originari Giapponesi verdi, bianchi pell'allev. to 1878.**

ALESSANDRO CONTI

Via Aquileja N. 59 e Piazza del Duomo N. 11.

SOCIETÀ BACOLOGICA FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bacchi razza nostrale gialla di primo merito Cellulare 0 per 0/10 corpi. l'on. di gr. 28 L. 20 Industriale pure 0 per 0/10 » » » » 15
Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p.º p.º luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'anticipazione di Lire 5 per oncia presso l'incaricato in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, ottobre 1877.

L'Incaricato **Luigi Tomadini.**

Ai Sigg. Sindaci e Maestri Comunali.

Si rammenta che presso il sottoscritto trovasi l'assortimento completo di quanto abbisogna per le Scuole primarie, a prezzi e condizioni da non temere concorrenza.

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina con coperta stampata e carta asciugante, **Lire 4.90 al cento.**

MARIO BERLETTI

Udine, Via Cavour 18 e 19.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FERDINANDO BUZZI

MILANO — Via Spiga N. 24.

È aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi** originari Giapponesi, e riprodotta col sistema Cellulare ed industriale, razza Giapponese Verde o Bianca ed indigene a **Bozzolo Giallo pell'Allevamento 1878.**

Per ischiarimenti rivolgersi all'incaricato in Udine signor OLINTO VATRI.